

# Situazione economica, sociale e territoriale della Francia - La Riunione

La presente nota è stata elaborata per fornire informazioni alla delegazione della commissione per lo sviluppo regionale (REGI) del Parlamento europeo in visita alla Riunione dal 17 al 21 settembre 2018.

## 1. Introduzione e sistema politico-amministrativo della Francia

La Francia è un paese dell'Europa occidentale che confina a sud-ovest con Spagna e Andorra e a est con Belgio, Lussemburgo, Germania, Svizzera e Italia. È bagnata a sud dal Mar Mediterraneo, a ovest dall'Oceano Atlantico e a nord dal canale della Manica. Per via del suo passato coloniale, oltre alla Francia metropolitana (la sua parte europea) comprende diversi territori d'oltremare, con i quali è legata da rapporti di diverso genere. Il territorio della Repubblica francese si compone pertanto di:

- Francia metropolitana, divisa in 13 regioni e 96 dipartimenti (inclusa la Corsica);
- 5 dipartimenti-regioni d'oltremare (Département d'outre-mer, DOM; Région d'outre-mer, ROM): Guadalupa, Martinica, Guyana francese, Riunione e Mayotte;
- 5 collettività d'oltremare (Collectivités d'outre-mer, COM): Polinesia francese, Wallis e Futuna, Saint Pierre e Miquelon, Saint-Barthélemy e Saint-Martin;
- 2 territori a statuto speciale: una collettività sui generis (Collectivité sui generis), la Nuova Caledonia, e un territorio d'oltremare (Territoire d'outre-mer), le Terre australi e antartiche francesi.

Cartina 1: Francia



Fonte: Shutterstock

Dipartimento tematico Politica strutturale e di coesione

Autore: Marek Kołodzejski

Direzione generale delle Politiche interne

PE 617.483 - Settembre 2018



I cinque dipartimenti d'oltremare, oltre a Saint-Martin (territorio francese nei Caraibi), fanno parte dell'Unione europea (con lo status di regione ultraperiferica), a differenza degli altri territori.

La Francia metropolitana, denominata anche "esagono" per via della sua forma geografica, ha la superficie maggiore fra tutti i paesi dell'Unione europea. Nel complesso, la superficie della Repubblica francese ammonta a 638 474 km<sup>2</sup>: 549 060 km<sup>2</sup> per la Francia metropolitana e 89 414 km<sup>2</sup> per i territori d'oltremare<sup>1</sup>.

Con oltre 67 milioni di abitanti, la Francia è la seconda nazione più popolata dell'UE, dopo la Germania.

Il paesaggio della Francia metropolitana è variegato e comprende pianure costiere, bacini idrici e diverse zone di montagna, tra cui le Alpi a est (dove svetta il Monte Bianco, il picco più alto dell'Europa occidentale con i suoi 4 810 m), i Pirenei a sud-ovest e il Massiccio centrale a sud. Inoltre, è percorso da numerosi fiumi, tra i quali i più importanti sono la Senna (nord), la Loira (ovest e centro), la Garonna (ovest), il Rodano (est) e il Reno (nord-ovest).

Tabella 1: Dati essenziali

	Francia
Bandiera	
Superficie complessiva	638 474 km <sup>2</sup>
Popolazione (2018)	67 221 943
Densità demografica (2016) Stima nell'UE-28: 117,5 abitanti per km <sup>2</sup>	105,5 abitanti per km <sup>2</sup>
Lingua	Francese
Valuta	EUR

Fonte: Eurostat

La Repubblica francese è uno Stato unitario con sistema semipresidenziale. La costituzione del 1958 (in seguito modificata in più occasioni) ha introdotto un forte potere esecutivo, rappresentato dal presidente della Repubblica e dal governo, con un primo ministro nominato dal presidente. Il presidente viene eletto direttamente e svolge un mandato quinquennale. Attualmente, il presidente è Emmanuel Macron (dal 2017), mentre il primo ministro è Édouard Philippe.

Il parlamento francese si compone di due camere: l'Assemblea nazionale (Assemblée Nationale) e il Senato. I 577 membri dell'Assemblea sono eletti a suffragio universale diretto e svolgono un mandato quinquennale rinnovabile. L'Assemblea può essere sciolta anzitempo dal presidente (ma non nel corso del primo anno successivo alle elezioni generali). Dal 1958 è accaduto cinque volte: 1962, 1968, 1981, 1988 e 1997. Per le elezioni generali è in uso il sistema uninominale a doppio turno. Le ultime elezioni si sono svolte nel 2017.

<sup>1</sup> Fonte: Eurostat.

I 348 senatori sono nominati da un collegio elettorale (ovvero, deputati, membri dei consigli dipartimentali, regionali e municipali ecc.) e svolgono un mandato di sei anni. Ogni tre anni, metà dei senatori è soggetta a rielezione. Le ultime elezioni si sono svolte nel 2017.

Per molto tempo, la scena politica francese è stata dominata da due partiti principali:

- il partito repubblicano (Les Républicains, in passato denominati "Union pour un mouvement populaire"), membro del gruppo PPE; e
- il partito socialista (Parti socialiste, PS), membro del gruppo S&D.

In seguito alle elezioni del 2017, tuttavia, La République en Marche – un nuovo movimento, creato dal presidente Macron – ha acquisito una posizione dominante sulla scena politica nazionale.

Altri movimenti politici influenti a livello nazionale sono:

- Agire, la destra costruttiva (Agir, la droite constructive), membro del gruppo PPE;
- Generazioni (Génération.s), membro del gruppo S&D;
- Movimento democratico (Mouvement Démocrate, MoDem), membro del gruppo ALDE;
- Unione dei democratici e degli indipendenti (Union des démocrates et indépendants, UDI), membro del gruppo ALDE;
- Francia indomita (La France Insoumise, LFI), membro del gruppo GUE/NGL;
- Partito comunista francese (Parti communiste français, PCF), membro del gruppo GUE/NGL;
- Europa Ecologia - I verdi (Europe Écologie Les Verts, EELV), membro del gruppo Verdi/ALE;
- Raggruppamento nazionale (Rassemblement National, in passato Front National), membro del gruppo ENF.

Inoltre, nei dipartimenti d'oltremare hanno un ruolo di primo piano i partiti e i movimenti politici locali, che possono contare su un certo numero di seggi all'Assemblea nazionale e al Parlamento europeo.

La Francia è uno degli attori più importanti sulla scena internazionale: è uno dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e fa parte del G7, della NATO, dell'OCSE, dell'OMC e, ovviamente, dell'UE. La Francia ha esercitato la presidenza del Consiglio nel 2008 e tornerà ad esercitarla nel primo semestre del 2022.

Tabella 2: Riepilogo della situazione politica

Capo di Stato – presidente	Emmanuel Macron
Capo del governo – primo ministro	Édouard Philippe
Ministro responsabile della politica di coesione	Jacques Mézard, ministro della Coesione territoriale
Ministro responsabile delle collettività d'oltremare	Annick Girardin, ministro della Francia d'oltremare
Elezioni presidenziali	Ultime: 2017 Prossime: 2022
Elezioni politiche	Ultime: 2017 Prossime: 2022
Elezioni locali	Ultime: 2015 Prossime: 2021

## 2. Divisione amministrativa della Francia

La Francia è uno Stato unitario che per lungo tempo è stato caratterizzato dalla centralizzazione. Le regioni autonome sono state create soltanto con le riforme del 1982-1983. Negli ultimi 35 anni, sono state messe in atto numerose riforme moderne volte alla decentralizzazione. Nel 2015, la legge sulla

nuova organizzazione territoriale della Repubblica (Nouvelle Organisation Territoriale de la République, NOTRe) ha non soltanto cambiato il numero delle regioni, ma anche apportato modifiche alla distribuzione delle competenze alle amministrazioni autonome francesi.

Oggi, la Francia è suddivisa in 18 regioni amministrative, di cui 13 nella Francia metropolitana (inclusa la Corsica, provvista di status speciale) e 5 oltremare. Le regioni sono ulteriormente suddivise in 101 dipartimenti (di cui 5 oltremare). Infine, la base del sistema amministrativo territoriale francese è costituita dai 35 416 comuni<sup>2</sup>. La Francia ha il numero più elevato di comuni in tutta l'UE (circa il 40 % di tutti i comuni dell'UE).

Questi tre livelli dell'amministrazione territoriale godono di autonomia politica, giuridica e finanziaria, garantita dalla costituzione e assicurata da:

- consigli eletti direttamente;
- un presidente (sindaco di comune) eletto fra i membri del consiglio;
- un proprio bilancio, deciso dal consiglio e basato (almeno in parte) sulle proprie risorse.

Le elezioni locali, dipartimentali e regionali si svolgono ogni sei anni. Le prossime sono previste per il 2021.

Poiché sono per la maggior parte di piccole dimensioni (oltre il 50 % ha una popolazione inferiore ai 500 abitanti), i comuni francesi hanno la facoltà di creare enti pubblici per la cooperazione intercomunale (établissements publics de coopération intercommunale, EPCI) che possono sobbarcarsi parte delle responsabilità comunali ai fini di una loro più efficiente attuazione. Gli EPCI dispongono di risorse proprie ed esercitano le competenze a loro trasferite dai comuni membri. Nel 2017 esistevano 1 266 EPCI, che riunivano nel complesso 35 411 comuni<sup>3</sup>. Inoltre, la Metropoli di Lione gode di uno statuto speciale. Tre grandi comuni (Parigi, Lione e Marsiglia) sono suddivisi in distretti municipali (gli arrondissement).

Il ruolo di ciascun livello amministrativo francese è definito dalla legge. La legge NOTRe ha eliminato la clausola generale di competenza per le regioni e i dipartimenti, mantenendola per i comuni.

Le regioni sono responsabili dello sviluppo regionale (ad esempio, piani regionali per lo sviluppo economico), della pianificazione territoriale (piani regionali per la gestione del territorio, piani regionali per i trasporti ecc.), dell'istruzione (scuole superiori e talune università), della formazione professionale, della cultura, della sanità, dei trasporti regionali e di alcuni porti e aeroporti.

I dipartimenti sono responsabili principalmente dell'assistenza sociale, ovvero del sostegno per i disabili, le persone anziane e i bambini, ma anche del reddito di solidarietà attiva (Revenu de solidarité active, RSA). Inoltre, sono attivi nei settori della cultura, dello sport e dell'istruzione, ad esempio tramite la tutela del patrimonio culturale (non di proprietà dallo Stato), la conservazione del patrimonio rurale, la gestione delle biblioteche e degli archivi e la manutenzione delle scuole medie (i collège). I dipartimenti sono responsabili anche delle strade provinciali.

I comuni, creati nel 1798, sono il livello più emblematico dell'amministrazione locale e sono responsabili di attività quali l'istruzione primaria, le azioni sociali (ad esempio, l'organizzazione di alloggi sociali, asili, alloggi protetti ecc.) o la tutela dell'ordine pubblico (polizia locale). I comuni sono tenuti a garantire i servizi di base, come lo smaltimento delle acque di scarico, la raccolta e il trattamento dei rifiuti, la creazione e la gestione dei cimiteri ecc. Inoltre, sono responsabili della

---

<sup>2</sup> Fonte: Les collectivités locales en chiffres 2017 (Le collettività locali in cifre 2017), Direzione generale delle collettività locali.

<sup>3</sup> Ibid.

regolamentazione e della pianificazione urbana, nonché delle strade comunali. In qualità di "agente dello Stato", i comuni organizzano le elezioni e si occupano dei registri di stato civile.

### 3. Territori d'oltremare francesi

In base alla costituzione francese, i dipartimenti-regioni e le collettività territoriali sono: Guadalupa, Guyana francese, Martinica, Riunione, Mayotte, Saint-Barthélemy, Saint-Martin, Saint Pierre e Miquelon, Wallis e Futuna, e Polinesia francese. Inoltre, le Terre australi e antartiche francesi e Clipperton sono dotati di uno statuto speciale. La Nuova Caledonia detiene uno status speciale di transizione e il 4 novembre 2018 indirà un referendum relativo a una possibile indipendenza.

Cartina 3: La Francia e i suoi territori d'oltremare



Cinque dipartimenti sono al contempo regioni d'oltremare (Guadalupa, Guyana francese, Martinica, Riunione e Mayotte). In generale, seguono le stesse norme valide per i dipartimenti e le regioni della Francia metropolitana, ma, a causa di caratteristiche e limiti specifici, i loro statuti possono essere adattati. In virtù dello statuto, possono avere la facoltà di determinare indipendentemente le norme applicabili nel proprio territorio in merito a una serie limitata di questioni da stabilire tramite statuto (con l'eccezione della Riunione).

Poiché le regioni e i dipartimenti d'oltremare coincidono in termini di superficie e popolazione, un nuovo tipo di collettività territoriale (con assemblea deliberante unica) può sostituire l'entità dipartimento-regione. Attualmente, esistono due collettività di tale tipo, ovvero Guyana francese e Martinica. La Riunione e la Guadalupa mantengono la propria struttura di dipartimento-regione (DOM-TOM). Mayotte è diventata il quinto dipartimento d'oltremare nel 2011 e ha uno status simile a quello della collettività territoriale unica.

I cinque dipartimenti francesi d'oltremare fanno tutti parte dell'UE con lo status di regione ultraperiferica (in base all'articolo 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, TFUE).

Le cinque collettività francesi d'oltremare sono: Saint-Barthélemy, Saint-Martin, Saint Pierre e Miquelon, Wallis e Futuna, e Polinesia francese. Fino al 2007, le prime due facevano parte del dipartimento della Guadalupa. Quattro di queste entità non fanno parte dell'UE, mentre Saint-Martin è la sesta regione ultraperiferica francese e fa parte integrante dell'UE.

#### 4. Situazione socio-economica della Francia

La Francia è la sesta economia del mondo (dopo Stati Uniti, Cina, Giappone, Germania e Regno Unito) e la terza dell'Unione europea<sup>4</sup>. Nel 2017, il PIL francese pro capite (in termini di SPA) ha raggiunto il 104 % della media UE-28 ed è quasi uguale alla media della zona euro (106 %). La Francia è uno degli undici membri fondatori della zona euro e uno degli attori più impegnati nel suo attuale processo di stabilizzazione e riforma.

La Francia ha risentito in misura relativamente inferiore, rispetto ad altri Stati membri dell'UE, della crisi economica e finanziaria, in parte grazie a stabilizzatori economici forti, che hanno ridotto l'impatto del collasso dei mercati mondiali sul paese. Anche il settore bancario si è dimostrato resiliente. Tuttavia, la crisi economica ha avuto conseguenze significative sulle finanze pubbliche della Francia. Il disavanzo pubblico generale è aumentato dal 3,3 % del PIL nel 2008 al 7,2 % nel 2009. Il paese ha dovuto aspettare il 2017 per riuscire, per la prima volta dall'inizio della crisi, a portare il disavanzo pubblico al di sotto della soglia del 3 % del PIL. La crisi ha inoltre avuto un impatto pesante sul mercato del lavoro, con un aumento della disoccupazione dal 7,4 % del 2009 al 10,4 % del 2016. Per alcuni anni, la disoccupazione giovanile ha superato il 24 %.

Tabella 3: Tasso di crescita del PIL reale (%)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Francia	-2,9	1,9	2,2	0,3	0,6	1,0	1,1	1,2	2,2
UE	-4,3	2,1	1,7	-0,4	0,3	1,8	2,3	2,0	2,4

Fonte: Eurostat

Tabella 4: Disavanzo e avanzo pubblici (% del PIL)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Francia	-7,2	-6,9	-5,2	-5,0	-4,1	-3,9	-3,6	-3,4	-2,6
UE	-2,5	-6,6	-6,4	-4,6	-4,2	-3,3	-3,0	-2,4	-1,7

Fonte: Eurostat

Tabella 5: Debito pubblico lordo (% del PIL)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Francia	83,0	85,3	87,8	90,6	93,4	94,9	95,6	96,6	97,0
UE	60,7	72,7	78,3	81,0	83,7	85,6	86,5	84,5	83,2

Fonte: Eurostat

<sup>4</sup> Fonte: Eurostat.

Tabella 6: Tasso di disoccupazione (%)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Francia	7,4	9,1	9,3	9,2	9,8	10,3	10,3	10,4	10,1
UE	9,0	9,6	9,7	10,5	10,9	10,2	9,4	8,6	7,6

Fonte: Eurostat

La Francia può contare su industrie molto forti e prospere, come quelle delle telecomunicazioni, aerospaziale, automobilistica e degli armamenti, ma anche su un settore dei servizi estremamente dinamico. Lo Stato svolge un ruolo molto importante nell'economia. Nonostante l'estesa privatizzazione avvenuta negli anni '80 e '90, la spesa pubblica supera il 55 % del PIL ed è fra le più elevate nell'OCSE<sup>5</sup>. Nel 2018, la Francia è stata classificata al 71° posto nell'indice della libertà economica della Heritage Foundation.

Poiché dispone di una quantità limitata di risorse energetiche proprie, la Francia ha sviluppato un forte settore del nucleare. Nel 2016, circa il 73 % della produzione di elettricità si doveva alle centrali nucleari. Il paese è inoltre impegnato nello sviluppo di fonti di energia rinnovabile, che nel 2016 garantivano circa il 18 % della produzione energetica<sup>6</sup>.

Il reattore ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor, reattore termonucleare sperimentale internazionale), situato nel centro francese di Cadarache, è il secondo progetto di ricerca internazionale più grande (dopo la Stazione spaziale internazionale) e mira a dimostrare come sia possibile produrre energia per usi commerciali grazie alla fusione nucleare sicura.

La Francia è la prima destinazione turistica del mondo: nel 2015, la Francia metropolitana è stata visitata da 84,5 milioni di turisti stranieri (di cui 67 milioni provenienti dall'UE) e le spese turistiche hanno toccato i 160 miliardi di EUR, ovvero più del 7,2 % del PIL nazionale<sup>7</sup>.

La Francia è il sesto maggior esportatore al mondo (il secondo nell'UE). Le sue esportazioni principali consistono in: macchinari e attrezzature per i trasporti, velivoli, materie plastiche, sostanze chimiche, prodotti farmaceutici e bevande. Inoltre, è il secondo esportatore di prodotti agricoli e vini al mondo. Circa il 60 % delle esportazioni francesi è destinato agli Stati membri dell'UE (in particolare, Germania, Spagna, Italia e Belgio). Altri suoi partner commerciali principali sono gli Stati Uniti e la Cina<sup>8</sup>.

La Francia è anche il quinto maggior importatore al mondo, con partner commerciali simili a quelli del suo settore delle esportazioni. I suoi partner più importanti sono: Germania, Cina, Italia, Belgio e Stati Uniti<sup>9</sup>.

Dal 2003 la Francia ha registrato sistematicamente un disavanzo nella bilancia commerciale internazionale, che nel 2017 ha raggiunto i 63,4 miliardi di EUR<sup>10</sup>.

<sup>5</sup> Fonte: Indice della libertà economica 2018, all'indirizzo <http://www.heritage.org>.

<sup>6</sup> Fonte: Riesame delle politiche energetiche della Francia 2016, Agenzia internazionale per l'energia.

<sup>7</sup> Fonte: Le portail de l'Économie, des Finances, de l'Action et des Comptes publics <http://www.economie.gouv.fr>.

<sup>8</sup> Fonte: <http://lekiosque.finances.gouv.fr/>.

<sup>9</sup> Ibid.

<sup>10</sup> Ibid.

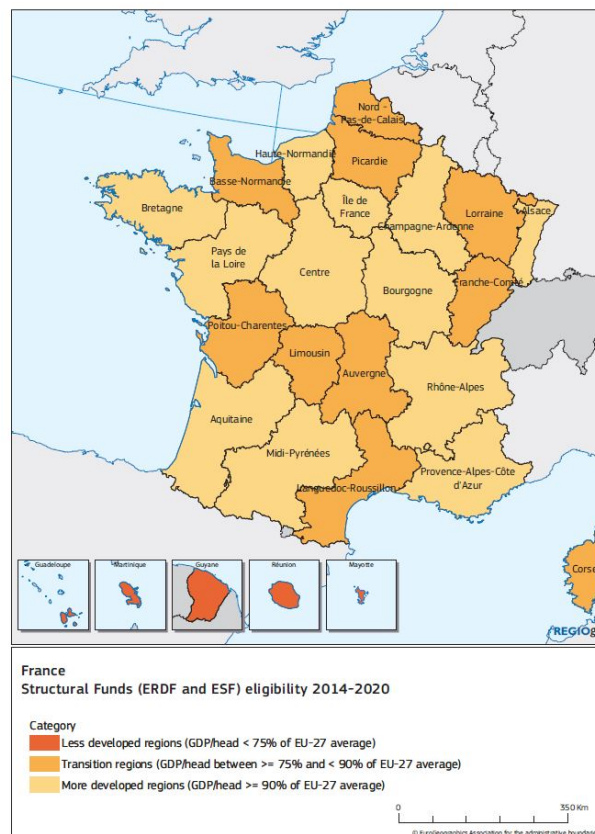
## 5. La politica di coesione in Francia<sup>11</sup>

Per il periodo 2014-2020, i finanziamenti complessivi a titolo della politica di coesione alla Francia (FESR, FSE) ammontano a 15,9 miliardi di EUR (ai prezzi correnti), inclusa una quota di 310 milioni per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. L'assegnazione speciale per le regioni ultraperiferiche corrisponde a 443,3 milioni di EUR. La dotazione complessiva a titolo dei Fondi strutturali e d'investimento europei (inclusi FESR, FSE, FEASR, FEAMP e iniziativa a favore dell'occupazione giovanile) si aggira attorno ai 27 miliardi di EUR.

La dotazione finanziaria dei fondi della politica di coesione riguarda 43 programmi operativi (a cui se ne aggiungono altri 31 nell'ambito di FEASR e FEAMP)<sup>12</sup>:

- 32 programmi regionali cofinanziati dal FESR e dal FSE;
- 2 programmi regionali cofinanziati dal FESR;
- 2 programmi regionali cofinanziati dal FSE;
- 5 programmi multiregionali cofinanziati dal FESR;
- 1 programma nazionale di assistenza tecnica cofinanziato dal FESR e dal FSE;
- 1 programma nazionale per l'occupazione e l'inclusione cofinanziato dal FSE;
- 1 programma nazionale per l'iniziativa europea a favore dell'occupazione giovanile cofinanziato dal FSE.

Cartina 4: Politica di coesione in Francia (27 regioni nel 2014)



Fonte: Commissione europea

<sup>11</sup> Questa sezione si basa principalmente sulla pagina web della DG REGIO.

<sup>12</sup> Fonte: Accordo di partenariato per la Francia 2014-2020.



Nel quadro della politica di coesione, l'Unione europea stanzierà:

- 3,41 miliardi di EUR per le regioni meno sviluppate (regioni ultraperiferiche: Guadalupa, Martinica, Guyana francese, Riunione e Mayotte);
- 4,25 miliardi di EUR per le regioni in transizione (Nord-Passo di Calais, Piccardia, Bassa Normandia, Lorena, Franca Contea, Poitou-Charentes, Limosino, Alvernia, Linguadoca-Rossiglione e Corsica);
- 6,35 miliardi di EUR per le regioni più sviluppate (Alta Normandia, Île-de-France, Champagne-Ardenne, Alsazia, Bretagna, Paesi della Loira, Centro, Borgogna, Rodano-Alpi, Aquitania, Midi-Pirenei e Provenza-Alpi-Costa Azzurra);
- 1,09 miliardi di EUR per la cooperazione territoriale europea;
- 443,3 milioni di EUR per le regioni ultraperiferiche (dotazione speciale);
- 310,2 milioni di EUR per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

Di questi, oltre 6 miliardi provengono dal Fondo sociale europeo.

Le priorità per i fondi strutturali in Francia sono stabilite dall'accordo di partenariato e sono le seguenti:

- aumento degli investimenti privati per la ricerca e l'innovazione in generale e a favore dell'intensità di conoscenze in particolare;
- potenziamento della competitività e dell'innovazione delle imprese, in particolare delle PMI, e potenziamento del trasferimento dalla ricerca al mercato;
- sviluppo dell'e-economy, in particolare dei servizi elettronici e delle applicazioni IT;
- promozione dell'imprenditorialità, dell'accesso ai finanziamenti e dei servizi aziendali avanzati per le PMI;
- aumento del tasso di occupazione tramite misure volte a migliorare l'adattabilità della forza lavoro e azioni a favore dei gruppi più vulnerabili;
- promozione dell'adattabilità della forza lavoro e lotta alla disoccupazione tramite un miglior funzionamento del servizio pubblico per l'impiego e maggiori investimenti in capitale umano;
- aumento del tasso di occupazione di gruppi specifici e mantenimento del collegamento con l'occupazione delle persone a rischio di povertà ed esclusione;
- incentivazione di una maggiore efficienza energetica, in particolare nell'industria, nei trasporti e nell'edilizia;
- aumento della produzione energetica da fonti rinnovabili;
- miglioramento della prevenzione e della gestione del rischio e miglioramento del rendimento di Natura 2000 e della tutela della biodiversità;
- per le regioni ultraperiferiche: sviluppo del potenziale locale e promozione della diversificazione, miglioramento dell'accessibilità, tutela ambientale e in particolare delle risorse idriche, miglioramento dell'inclusione dei giovani e dei gruppi vulnerabili nel mercato del lavoro, miglioramento dei servizi alla popolazione, tra cui i servizi sociali e l'istruzione, nonché miglioramento della capacità amministrativa.

Nell'allegato XXII della recente proposta di regolamento sulle disposizioni comuni per la politica di coesione dell'UE per il periodo successivo al 2020 si prevede che, per il periodo di programmazione 2021-2027, la Francia riceverà una dotazione di oltre 18 miliardi di EUR (ai prezzi correnti).

## 6. Cooperazione territoriale europea<sup>13</sup>

Nel periodo di programmazione 2014-2020, la Francia partecipa a 23 programmi nel quadro della cooperazione territoriale europea: nove transfrontalieri, cinque transnazionali, quattro interregionali

<sup>13</sup> Questa sezione si basa sulla pagina web di Europe en France: le portail des Fonds européens <http://www.europe-en-france.gouv.fr>.

e cinque rivolti alle regioni ultraperiferiche francesi. Per 14 di questi, enti amministrativi francesi svolgono il ruolo di autorità di gestione. Il bilancio complessivo dei 23 programmi di cooperazione territoriale europea nel periodo 2014-2020 ammonta a 3,021 miliardi di EUR (la quota francese è di 1,09 miliardi di EUR).

Dei programmi rivolti alle regioni ultraperiferiche, due (Saint-Martin e Mayotte) hanno un carattere transfrontaliero, mentre gli altri tre (Oceano Indiano, Caraibi e Amazzonia) combinano elementi transfrontalieri e transnazionali.

Tabella 7: Dotazione finanziaria per la Francia nel quadro della cooperazione territoriale europea 2014-2020

Cooperazione territoriale europea 2014-2020			
Milioni di euro FESR			
Transfrontaliera	Transnazionale	Oltremare	Interregionale
1523	983,9	168,4	514,3

Fonte: Le portail des Fonds européens

## 7. La Riunione

La Riunione è un'isola vulcanica situata nell'Oceano Indiano, circa 800 km a est del Madagascar e a oltre 9 000 km da Parigi. Ha una superficie di 2 504 km<sup>2</sup> (paragonabile a quella del Lussemburgo, che misura 2 595 km<sup>2</sup>) e circa 860 000 abitanti<sup>14</sup>. Pertanto, la densità demografica dell'isola è di 343,5 abitanti per km<sup>2</sup> (rispetto ai 105,5 della Francia e ai 117,5 della media UE).

La Riunione ha 210 km di coste ed è formata da due massicci vulcanici adiacenti, situati nella regione sud-occidentale dell'Oceano Indiano. Il punto più elevato dell'isola si trova a 3 071 metri sul livello del mare. Circa il 40 % della superficie dell'isola è patrimonio mondiale UNESCO. L'area dei picchi (i piton), dei circhi e delle falesie coincide con il nucleo del parco nazionale della Riunione<sup>15</sup>. Il Piton de la Fournaise (2 631 m) è un vulcano attivo. L'isola gode di un clima tropicale con differenze sostanziali provocate dal paesaggio montagnoso.

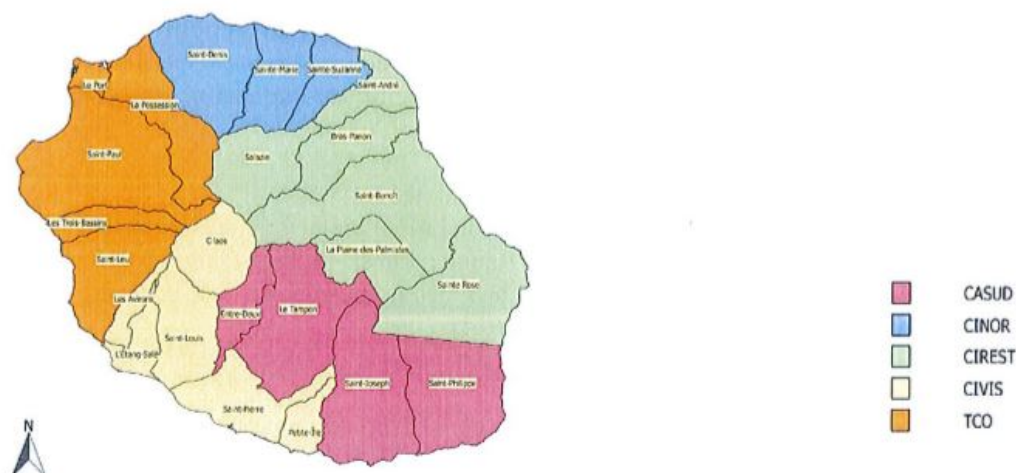
La Riunione ha acquisito lo status di dipartimento d'oltremare francese (département d'outre-mer, DOM) nel 1946. Oggi è una regione monodipartimentale con consiglio dipartimentale e regionale. Fa parte integrante dell'UE con lo status di regione ultraperiferica e la valuta in uso è l'euro. La Riunione dispone di sette seggi all'Assemblea nazionale francese.

L'isola è divisa in 24 comuni, che formano cinque enti pubblici per la cooperazione intercomunale (établissements publics de coopération intercommunale, EPCI). La capitale è Saint Denis, con una popolazione di circa 180 000 abitanti.

<sup>14</sup> Fonte: Eurostat, dati 2017.

<sup>15</sup> Fonte: sito web UNESCO.

Cartina 5: Enti pubblici per la cooperazione intercomunale (EPCI)

**Carte n°1 : les EPCI à fiscalité propre de La Réunion**

Fonte: Arrêté préfectoral N° 442 SG/DRCTCV-1 du 29 mars 2016 établissant le schéma départemental de coopération intercommunale de La Réunion

L'economia della Riunione è basata sull'agricoltura (in particolare canna da zucchero, carne e latte), sulla pesca, sul settore pubblico, sul turismo e sull'emergente industria digitale. L'isola ospita un'università, frequentata da circa 20 000 studenti. Nel 2015 il PIL pro capite era approssimativamente di 21 000 EUR, inferiore di circa 7 000 EUR a quello della Francia metropolitana.

Nel 2015 il 40 % degli abitanti dell'isola viveva sotto la soglia di povertà calcolata in Francia metropolitana (dove il 14 % degli abitanti si trovava al di sotto di tale soglia). Il reddito degli abitanti della Riunione è più basso rispetto a qualsiasi regione della Francia metropolitana e dipende considerevolmente dall'assistenza sociale: per il 25 % delle famiglie, le prestazioni sociali rappresentano infatti la principale fonte di reddito, una percentuale quattro volte superiore rispetto alla Francia metropolitana<sup>16</sup>.

La povertà è particolarmente diffusa nelle piccole comunità rurali: a Saint-Philippe, Cilaos, Sainte-Rose e Salazie, ad esempio, più di un abitante su due vive sotto la soglia di povertà<sup>17</sup>.

La popolazione dell'isola cresce stabilmente ed è relativamente giovane e istruita. Tale crescita crea delle difficoltà per il mercato del lavoro, caratterizzato da un alto tasso di disoccupazione, che nel 2017 ha raggiunto il 23 %. Tuttavia, la crescita economica, più rapida rispetto alla Francia metropolitana (più del 3 % l'anno negli ultimi tre anni), sta sostenendo la creazione di nuovi posti di lavoro: il tasso del 23 % è in realtà una notizia molto positiva, se paragonato agli anni precedenti (nel 2004, la disoccupazione superava il 32 % e la disoccupazione giovanile il 56 %)<sup>18</sup>, ed è prossimo al livello più basso mai raggiunto nel dipartimento (22,4 % nel 2016).

Sull'isola non esiste il cambio dell'ora: pertanto, si devono aggiungere 2 ore rispetto all'ora di Bruxelles in estate e 3 in inverno.

<sup>16</sup> Fonte: INSEE, Flash n. 138, giugno 2018.

<sup>17</sup> Ibid.

<sup>18</sup> Fonte: Insee.

## 8. Programma operativo "La Riunione"<sup>19</sup>

Nel periodo di programmazione 2014-2020, il programma operativo "La Riunione" dispone di una dotazione di 1,94 miliardi di EUR con un contributo finanziario dell'UE di 1,13 miliardi. Il programma è finanziato dal FESR.

Le sue priorità sono:

- aumentare le attività di ricerca e innovazione nei settori RIS3 (strategie di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente);
- rafforzare la presenza di reti ad altissima velocità e l'accesso alle TIC per le PMI;
- migliorare la creazione di PMI e la loro competitività;
- potenziare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica nei settori delle abitazioni e terziario;
- migliorare la gestione dei rischi naturali;
- migliorare la gestione dei rifiuti e delle acque;
- preservare la biodiversità;
- sviluppare infrastrutture per i trasporti;
- potenziare lo sviluppo urbano sostenibile;
- creare infrastrutture per l'istruzione e la sanità.

L'autorità di gestione è il consiglio regionale della Riunione.

## 9. Programma operativo "Oceano Indiano"<sup>20</sup>

Nel periodo di programmazione 2014-2020, il programma operativo "Oceano Indiano" dispone di una dotazione di 74,3 milioni di EUR con un contributo finanziario dell'UE di 63,2 milioni. Il programma è incentrato sulla cooperazione fra le regioni ultraperiferiche della Riunione e di Mayotte, dodici paesi terzi dell'Oceano Indiano meridionale (Unione delle Comore, Madagascar, Maurizio, Seychelles, Sudafrica, Tanzania, Mozambico, Kenya, India, Sri Lanka, Maldive e Australia) e le Terre australi e antartiche francesi.

Il programma si divide in due componenti: la prima riguarda la cooperazione transfrontaliera fra la Riunione e i suoi vicini più prossimi, raggruppati nella Commissione dell'Oceano Indiano (Comore, Madagascar, Maurizio e Seychelles), l'altra ha un carattere transnazionale più ampio e riguarda la cooperazione della Riunione e di Mayotte con il gruppo di paesi e territori che partecipano al programma.

Le priorità strategiche del programma sono cinque:

- creare un centro di ricerca e innovazione, con un'enfasi particolare sulla condivisione delle risorse di ricerca e sviluppo nei settori della farmaceutica, delle biotecnologie, dell'energia e dei cambiamenti climatici;
- rafforzare gli scambi commerciali, in particolare nei settori agricolo e agroalimentare, la gestione della pesca sostenibile e la cooperazione nel settore del turismo;
- sviluppare capacità per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione del rischio in questo ambito tramite il rafforzamento delle misure regionali di protezione civile; sviluppare la cooperazione in materia di rischi epidemiologici e malattie infettive; sviluppare la prevenzione dei rischi associati ad attività marine (inquinamento dei mari e delle coste) e del rischio molto concreto legato alla presenza di squali nella regione;

---

<sup>19</sup> Fonte: DG REGIO.

<sup>20</sup> Ibid.

- promuovere il patrimonio naturale e culturale tramite misure comuni di conservazione dell'ambiente e della biodiversità;
- potenziare le abilità tramite lo sviluppo di attività di formazione di alto livello (iniziale, professionale e superiore) e la promozione della mobilità e degli scambi di personale.

L'autorità di gestione è il consiglio regionale della Riunione.

## Ulteriori informazioni

Il briefing è disponibile nel sommario, con la possibilità di scaricare il testo completo <http://bit.ly/2Oyvkbbe>

Ulteriori informazioni sulla ricerca effettuata dal Dipartimento tematico per la commissione REGI sono reperibili all'indirizzo: <https://research4committees.blog/regi/>.



## Clausola di esclusione della responsabilità e diritto d'autore

**Clausola di esclusione della responsabilità e diritto d'autore** Le opinioni espresse nel presente documento sono di responsabilità esclusiva dell'autore e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo. Riproduzione e traduzione autorizzate, salvo a fini commerciali, purché se ne citi la fonte, previa informazione del Parlamento europeo e invio di una copia a quest'ultimo. © Unione europea, 2018.

© Le immagini a pagina 1 e pagina 5 sono state concesse in licenza da Shutterstock.com.

Responsabile della ricerca: Marek KOLODZIEJSKI      Assistente editoriale: Lyna Pärt

Referente: [Poldep-cohesion@ep.europa.eu](mailto:Poldep-cohesion@ep.europa.eu)

Il documento è disponibile sul seguente sito Internet: [www.europarl.europa.eu/supporting-analyses](http://www.europarl.europa.eu/supporting-analyses)